

Scheda n. 2.1 - ACATE

estremi bibliografici, estratto o sintesi di parti significative

1 - Francesco Barone, *La Sicilia e la provincia di Ragusa. Spunti per lo studio dell'ambiente*, Ed. Libreria Paolino, Ragusa 1991 (la 1° edizione è del 1958), pagg. 71-72

Posizione. ... è una cittadina di 7.500 abitanti circa (l'edizione del 1958 riporta 5.000 abitanti circa), posta in prossimità della bellissima valle del Dirillo, a 199 metri sul livello del mare, con notevoli edifici, belle chiese e strade diritte e regolari. Prima del terremoto del 1693 il paese sorgeva nella contrada Torre Vecchia, sita a quasi metà del declivio della vallata. Dopo la distruzione del terremoto ... i superstiti lo riedificarono sul ciglione del pianoro sinistro che si affaccia sulla valle, sito più salubre del precedente. Fino al 1936 il paese si chiamava Biscari, poi gli fu dato l'antico nome del Dirillo. Negli ultimi anni la cittadina è andata estendendosi notevolmente in direzione sud - ovest.

Cenni storici. Pare che sin dal 1268 esistesse un piccolo castello e un feudo di "Viscari", ma il vero fondatore di Biscari, oggi Acate, fu il barone Guglielmo Raimondo Castello, il quale nel 1479 ottenne l'autorizzazione a fondare un nuovo paese per popolare il feudo e ad edificarvi vicino, per la difesa, un nuovo castello. I coloni ... trasformarono ben presto in fertili campi quelle terre, prima brulle e piene di acquitrini Il castello e il paese vennero distrutti dal terremoto del 1693. Il principe Ignazio Paternò Castello fece riedificare il castello nell'attuale sito e il suo esempio fu seguito dagli abitanti. La lapide, datata 1416, murata nell'attuale castello, era prima murata nel castello distrutto.

Monumenti e opere d'arte. Sono degni di particolare nota in Acate il castello del principe ... e la Chiesa Madre

Cenni economici. L'attività predominante in Acate, come in tutti i comuni della provincia, è quella agricola. Le fertili campagne del suo vasto territorio producono vino, olio, carrube, mandorle, frutta.



Particolare sviluppo ha assunto la produzione di agrumi e di prodotti ortofrutticoli Di industrie ad Acate non ci sono che quelle connesse all'agricoltura, come frantoi, palmenti meccanici, molini, ecc.. Acate ha una stazione ferroviaria molto distante e poco attrezzata, per cui la spedizione dei prodotti dal suo territorio avviene per la maggior parte dalla stazione della vicina Vittoria (km 9)...

2 - Giuseppe Iacono, Guida alla provincia di Ragusa, A. Grafiche A. Renna, Palermo 1985, pagg. 54-60

*... Acate è, il comune più occidentale della provincia, situato sulla valle del Dirillo, su un modesto rilievo a 199 metri sul livello del mare. La piccola cittadina è al centro di un territorio in gran parte pianeggiante Anche Acate ... ha una ... storia che **affonda le sue radici nei periodi preistorici**, come testimoniano molti reperti archeologici, che sono stati ritrovati in diverse zone del territorio. Uno degli insediamenti più significativi è quello di **Poggio Biddine**, dove, da scavi eseguiti, sono state portate alla luce una serie di capanne e un'ara funeraria, risalenti all'incirca all'età del bronzo. Molti altri sono i reperti trovati in altre zone che confermano la presenza, nel territorio, di Siculi, di Romani, di Bizantini e di Saraceni, con i quali compare per la prima volta un nuovo casale: **Odogrillo**. L'origine del nome potrebbe derivare dall'arabo "Wadylkrilu", ossia fiume di Acrilla, che sarebbe poi divenuto Odogrillum, cioè il nome di questo importante centro della valle, dal quale sarebbe poi derivato il nome del fiume: **Dirillo**. Di questo stanziamento non restano tracce visibili: l'unico può essere il resto di un grande rudere, un'enorme muraglia, nota come "u casali", in contrada Casale I primi documenti che parlano di Odogrillo risalgono al 1278 Odogrillo passò ... alla potente famiglia dei Chiaramonte e venne a far parte della Contea di Modica. Dopo questo periodo non si hanno più notizie di Odogrillo e la sua decadenza può essere spiegata, come suppone il Solarino, con il fatto che, non avendo il centro una numerosa popolazione ed essendo*



*circondato da una campagna paludosa e malsana, si sia andato via via spopolando, fino ad essere sepolto da acquitrini e quindi definitivamente abbandonato, come del resto accadde in quel periodo a molte zone della Sicilia. **Con la scomparsa di Odogrillo, nella valle del Dirillo, prende sempre pi• importanza il casale di Biscari**, un modesto stanziamento forse di origine greca, e perdurato fino al XV secolo, quando, sotto i Castello, comincia ad assumere la fisionomia di un centro abitato di una certa importanza. **Il sito di questo antico insediamento si trova in contrada Canale**, a mezza costa fra il paese e il fondo valle Le prime notizie storiche sul paese risalgono al 1300 circa Con i Castello (1416) comincia per Biscari un periodo di benessere e un discreto sviluppo agricolo, dovuto anche ad un incremento della popolazione che portò il casale ad assumere la fisionomia di un discreto centro abitato Ad Agatino Paternò Castello ... **si deve l'ampliamento seicentesco del casale di Biscari e dell'impianto urbanistico a strade ortogonali che ancora oggi sussiste**. Pure a lui si deve un intervento di restauro del castello e la fondazione nel 1643 dell'abbazia di S. Giuseppe, annessa al castello, poi dedicata a S. Vincenzo Nel 1693, il terremoto ... colpì anche Biscari Biscari secondo i documenti di Rocco Pirri, ai quali attinse il Solarino, ebbe 200 morti (un numero che sembra eccessivo se si considera che a quel tempo aveva meno di mille abitanti), ma da documenti pi• attendibili, come "il Registro dei morti dal 1690 a tutto il 1735", si apprende che perirono a Biscari solo poche persone, che si trovavano nella Chiesa Madre, crollata in parte Nel 1938, su iniziativa di Carlo Addario, uno studioso locale, il nome della citt• fu cambiato da Biscari in **Acate**. Il motivo del cambiamento fu dovuto non tanto al fatto che qui sbarcò Acate, il fido amico di Enea (notizia non confortata da nessuna fonte storica) ma perché l'attuale fiume Dirillo, veniva chiamato dai Romani Achates, in quanto lungo le rive del suo corso superiore si trovavano le pietre di agata, una roccia silicea opalina **La cittadina si presenta raccolta attorno alla piazza centrale, dove sorgono i monumenti pi• importanti**; la chiesa Madre e il Castello Il **Castello** dei Principi di Biscari occupa la parte sommitale del colle sul quale sorge Acate, dominando dal vasto piazzale la valle sottostante intensamente coltivata. Questo castello,*



giunto fino a noi con ampi restauri e rimaneggiamenti, fu costruito nel 1494 Attualmente il castello si presenta secondo l'ultimo rifacimento del '700 ad opera di Vincenzo Paternò Castello, quarto Principe di Biscari, **in stato di parziale abbandono ... (di recente è stato acquistato dal Comune e destinato a Centro di Servizi Culturali)** La **chiesa di S. Vincenzo** ha una semplice facciata con tetto a capanna e con un campanile incorporato che la rende pi• movimentata. L'interno a tre navate, sostenute da colonne binate, è arricchito da stucchi Nella centrale piazza Libertà troneggia **la chiesa Madre**, ampia e solenne con i due campanili affiancati alla facciata. Le attuali forme del tempio risalgono al 1859, quando, in seguito ai terremoti del 1693 e del 1846, buona parte della chiesa crollò e quindi venne chiusa al culto. Ancora oggi sono visibili alcuni resti del primitivo edificio, come gli archi della volta del coro, parte dell'abside e del transetto, che ci danno un'idea delle dimensioni dell'antica chiesa. Altra chiesa della città è quella del Carmelo, che risale al XVII sec., con semplice facciata, arricchita da un agile campanile coronato da una cupoletta in maiolica colorata, come molti altri della provincia. Un bel giro per le vie della cittadina, può dar modo ... di ammirare **il regolare impianto urbanistico a vie ortogonali**, conservatosi quasi intatto A 13 Km. circa del paese sorge **il villaggio a mare di Macconi**, che trae il nome dalle caratteristiche dune sabbiose, tipiche della costa, che va da Scoglitti alla foce del fiume Acate o Dirillo **Il particolare paesaggio dei macconi è stato negli ultimi anni stravolto dall'impianto di grandi estensioni di serre dove si pratica la coltivazione di primizie orticole e di fiori**, che lo hanno limitato ormai a pochissime aree.



3 - AA.VV., Sicilia, T.C.I., Milano 1989, pag. 561

E' ... posta in sito quasi pianeggiante sul versante sin. del f. Dirillo al centro di un fertile territorio coltivato ... di recente reso più produttivo con l'impianto delle serre La città nota fin dalla sua origine come "il Biscari", nel 1938 assunse la denominazione dotta di Acate (da Achates, denominazione romana del fiume Dirillo da attribuire al ritrovamento di pietra agata presso le sue rive). A metà del XVII sec. il borgo di Biscari posto sul pendio a valle del centro attuale, fu trasferito a monte in sito più salubre ... e dopo il terremoto del 1693 ebbe considerevole sviluppo

4 - AA.VV., Sicilia. I luoghi e gli uomini, Gangemi Editore, Roma 1994, pag. 457

Acate, che sorge su un altopiano nella valle del Dirillo, viene fondata nel XV sec.. Dominio di vari signori, gli ultimi dei quali nel XVII sec. le diedero il nome di Biscari I Biscari avevano ingrandito nei secoli un originario casale in un centro abitato di una certa importanza.

